

PRIME RAPPRESENTAZIONI

ALL'ADRIANO

Molinari e la "Sinfonia Patetica,"

Si è detto male di tutti e figuriamoci se non si doveva dir male anche di Ciaikowski. Ora però questa moda che imperversò nei riguardi del compositore russo specialmente qualche tempo fa deve essere molto decaduta. E' probabile che l'ammirazione di Strawinski per questo autore abbia funzionato come una specie di incitamento fra i cerebratoidi e gli intellettualoidi e li abbia indotti a calmarsi alquanto. Sta il fatto che Ciaikowski in tutte le sue composizioni, più o meno bene, ha sempre qualche cosa da dire. Appartiene dunque alla categoria — ora rarissima — dei musicisti sinceri; di coloro cioè che quando compongono non sentono il bisogno di nascondersi sotto le formule artificiose. Ma per la stessa ragione occorre che la critica sia nei suoi riguardi ugualmente sincera.

La « Sinfonia patetica », tutta dominata da cupe velature di dolore e pertanto violenta nei suoi scatti e nella sua disperazione trova in Bernardino Molinari l'interprete perfetto. I più grandi direttori d'orchestra, specialmente nei tempi passati, hanno cercato di fare di questa composizione uno dei loro cavalli di battaglia. Non ci sembra che siano riusciti meglio di Molinari. Molte leggende sono corse sulle origini della « Patetica » e sopra un oscuro dramma che sarebbe alla base di essa. Non si tratta nella sua realizzazione di far vivere delle biografie letterarie. Si tratta di far vivere la sinfonia esclusivamente come creazione musicale. E allora tutto il resto viene da sé: il dramma, il dolore, la sofferenza, un documento terribilmente umano cioè, non senza un vago riverbero di quella società russa elegante e raffinata, fra cui si poteva incontrare anche un'Anna Karenine, per esempio, e che oggi non c'è più. L'interpretazione di Molinari si è per l'appunto concretata in questo senso e trasportando irresistibilmente gli uditori attraverso i quattro tempi famosi sopra un mirabile incrocio di sonorità e di ritmi li ha fatti vibrare all'unisono con l'anima agitata dell'autore.

Il concerto che era cominciato con la « Sonata sopra Sancta Maria » di Monteverdi e il « Coro di morti » di Petracchi, già presentati la settimana scorsa da Molinari, si è chiuso con lo squillo eroico della « Cavalcata delle Valchirie ».

Successo veramente entusiastico. Applausi interminabili.

fra' Scar.